

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e, successivamente, alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione per la pubblicazione.

Palermo, 20 marzo 1979.

PIZZO

Registrato alla Corte dei conti, Sezione controllo per la Regione siciliana, addì 6 aprile 1979.

Reg. n. 1 Assessorato cooperazione, commercio, artigianato e pesca, fg. n. 384.

(727)

DECRETO 20 marzo 1979.

Ricostituzione della commissione regionale per il commercio.

L'ASSESSORE PER LA COOPERAZIONE,
IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 1 del D.P.R. 5 novembre 1949, n. 1182, concernente le norme di attuazione dello Statuto siciliano nelle materie relative all'industria ed al commercio;

Vista la legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla nuova disciplina del commercio ed il relativo regolamento approvato con D.M. 14 gennaio 1972, modificato con D.M. 28 aprile 1976;

Visto l'art. 17 della legge 11 giugno 1971, n. 426, che istituisce una commissione regionale con i compiti previsti dagli artt. 26 e 27 della legge stessa;

Visto l'art. 4 della legge regionale 22 luglio 1972, n. 43, che specifica la composizione della predetta commissione in Sicilia;

Visto il decreto dell'Assessore per l'industria ed il commercio, n. 657 del 16 giugno 1973, con cui è stata istituita la commissione per il primo quinquennio d'operatività;

Viste le designazioni fatte dall'Unione regionale delle camere di commercio, dall'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente, dall'Assessorato regionale degli enti locali, dall'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, dalle associazioni di categoria e dalle confederazioni nazionali dei sindacati dei lavoratori;

Ritenuta l'opportunità di procedere al rinnovo della commissione;

Decreta:

Art. 1

La commissione regionale per il commercio prevista dall'art. 4 legge regionale 22 luglio 1972, n. 43, è rinnovata per la durata di anni cinque dalla data del presente decreto ed è così composta:

— Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, che la presiede o, per sua delega, il direttore regionale;

— cav. lavoro Giuseppe Gioia - in rappresentanza delle camere di commercio per il settore della produzione agricola;

— dr. Giuseppe Virga - come sopra per il settore della produzione industriale;

— d.ssa Maria Migneco - dirigente dell'Assessorato cooperazione e commercio;

— dr. Gaspare Cottone - dirigente dell'Assessorato territorio ed ambiente;

— dr. Giuseppe Farina - dirigente dell'Assessorato enti locali;

— arch. Giorgio Carpintieri - esperto settore urbanistica;

— dr. Michele Amodeo - esperto settore traffico;

— dr. Giovanni Ferrito - esperto settore turismo;

— avv. Alfredo Spatafora - esperto dei problemi della distribuzione;

— sig. Giuseppe Ingardia - esperto dei problemi della distribuzione;

— dr. Aldo Angioli - esperto dei problemi della distribuzione;

— sig. Angelo Cardile - esperto dei problemi della distribuzione;

— avv. Pietro Trotta - esperto dei problemi della distribuzione;

— sig. Salvatore Curatolo - in rappresentanza delle confederazioni nazionali dei lavoratori;

— sig. Salvatore Ferrara - in rappresentanza delle confederazioni nazionali dei lavoratori;

— dr. Gaetano Bartoli - in rappresentanza delle confederazioni nazionali dei lavoratori;

— sig. Salvatore Longo - in rappresentanza delle confederazioni nazionali dei lavoratori.

Art. 2

Le funzioni di segretario, previste dall'art. 38 D.M. 14 gennaio 1972, sono svolte dalla sig.ra Maria Stancampiano, funzionario dell'Assessorato per la cooperazione ed il commercio.

Art. 3

Con separati provvedimenti saranno determinati gli oneri per il funzionamento della commissione.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 marzo 1979.

PIZZO

Registrato alla Corte dei conti, Sezione controllo per la Regione siciliana - addì 13 aprile 1979.

Reg. n. 1 Assessorato cooperazione, commercio, artigianato e pesca, fg. n. 338.

(728)

DECRETO 17 aprile 1979.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Castelvetro.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il D.P.R. 1 luglio 1977, n. 684, recante norme

di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di demanio marittimo;

Visto l'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e le successive aggiunte e modificazioni di cui alla legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 22 novembre 1977, con il quale la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la fascia costiera, ricadente nel territorio comunale di Castelvetrano, compresa tra quota 10 ad Ovest del centro abitato di Marinella, ed il confine amministrativo del comune di Agrigento, più specificatamente delimitata come segue: A partire dalla riva del mare si risale nell'entroterra seguendo il confine con la provincia di Agrigento fino ad incontrare la linea ferroviaria Agrigento-Castelvetrano; si segue detta linea fin dove questa raggiunge la curva di livello a quota 40; si segue tale curva di livello in direzione del mare fino a raggiungere nuovamente la linea ferroviaria che si segue in direzione di Castelvetrano fino ad incontrare la curva di livello a quota 20; si segue poi tale curva di livello fino al confine tra i fogli catastali 177 e 176.

Si segue poi la delimitazione verso Sud fino al mare.

Inoltre, è assoggettata al vincolo la fascia costiera compresa nel foglio catastale 176 e delimitata dalla linea che segue il confine delle seguenti particelle catastali che restano incluse nella zona vincolata: 188, 298, 500, 288, 289, 290, 55, 460, 292, 293, 302, 394, 413, 393, 432, 431, 356, 73, 198, 72, 616, 71, 617, 214, 472, 70, 476, 477, 68, 67, 66, 65, 64, 228, 229, 505, 487, 538, 63, 62, 61, 60, 203, 204, 495, 496, 497, 201, 205, 206, 672, 673, 271, 674, 531, 519, 225, 81, 83, 84, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 153, 140, 141, 142, 143, 145, 146, 148, 156, 157, 158, 159, 163, 165, 167, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 188;

Accertato che il verbale, sopra richiamato, è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Castelvetrano e depositato nella segreteria del comune stesso, nonché presso le associazioni di cui alla legge n. 1497/1939, per il periodo di tempo prescritto dalla medesima legge;

Esaminate le opposizioni avverso il suddetto verbale prodotte dalla:

1) ditta Renda Leonarda, con atto del 23 giugno 1978;

2) ditta Ferraro Natale e Ferraro Pietro, con atto del 24 giugno 1978;

3) giunta municipale di Castelvetrano con delibera n. 770 del 10 agosto 1978, ratificata dal consiglio comunale con delibera n. 174 del 21 novembre 1978;

Considerato che la fascia costiera sopra descritta, con la foce del fiume Belice ed il centro abitato di Marinella, riveste notevole interesse, ai sensi dell'art. 1 nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perchè ricca di pregi naturali e paesistici, preludio a non lontane terre d'Africa;

Accertato, in particolare, che il suddetto territorio possiede valori caratteristici di bellezza naturale, es-

sendo il paesaggio, rimasto inalterato nel tempo, senza che alcun intervento umano ne abbia modificato l'assetto naturale; ed è evidente, a chi si affaccia dal terrapieno della ferrovia, la delimitazione netta fra l'entroterra, ricco di culture agricole e di campi irrigui, e la costa, in cui le dune di sabbia e le modeste alture, che fanno da corona alla foce del fiume Belice, testimoniano un milione di anni di storia geologica, botanica e zoologica dell'Isola. I terrazzi sedimentari di più basse quote rappresentano le due soste più recenti nell'emersione della Sicilia dal mare e conservano ricchi giacimenti fossiliferi di molluschi marini;

Accertato, altresì, che fra le dune della foce del Belice, tra le più alte ed estese della Sicilia, vegetano, colonizzando le sabbie, numerose specie alofile e xerofile, che presentano un aspetto peculiare della flora e della fauna di quella terra. Costituiscono, infatti splendide associazioni vegetali che fioriscono, in successione, da primavera ad autunno, il giglio di S. Pancrazio, il convolvolo marittimo, l'eringio spinoso, che tenacemente consolida la sabbia, e l'orchidea gialla; altre e numerose specie di vegetali vivono più indietro ed al riparo, in preciso gradiente ecologico, alla fine del quale soltanto possono cominciare le coltivazioni umane; altre specie ancora vegetano alla foce del Belice, rendendola ospitale per gli animali.

Gli animali dimostrano con sbalorditiva evidenza la remota continuità fra l'Africa settentrionale, Sicilia, Sardegna e Provenza. Questa fauna relitta, prossima all'estinzione, è costituita soprattutto da insetti duni- coli e da folti storni di uccelli migratori, che in primavera animano le dune e gli acquitrini costieri;

Considerato che la sopradescritta splendida ed unica fusione fra vita animale e vegetale conferisce a tutta la fascia costiera una sua particolare bellezza che verrebbe pregiudicata da qualsiasi tentativo di antropizzazione, che, modificando il suo stesso supporto fisico, la immiserirebbe senza rimedio privandola, quindi, dei suoi valori paesistici che a questo sono strettamente connessi;

Considerato, inoltre, che la suddetta fascia costiera si conclude ad ovest nel pittoresco nucleo abitato di Marinella, che, affacciandosi sul mare con un aggregato spontaneo di case — caratteristico per l'assetto tipologico e per i rapporti volumetrici con lo spazio circostante — conferisce al paesaggio urbano un grande interesse ambientale tradizionale;

Vista la nota prot. n. 11346 del 9 novembre 1978, con la quale l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, esprime parere favorevole all'imposizione del vincolo paesistico anche su quelle aree demaniali marittime ricadenti nel territorio di che trattasi;

Ritenuto che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che impongono la salvaguardia dei sopra rilevati valori paesistici, sottoponendo a vincolo la suddescritta fascia costiera, in conformità della proposta della commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani, deliberata nella seduta del 22 novembre 1977;

Rilevato che l'apposizione del vincolo non esclude l'utilizzazione economica del bene nè implica soppressione dello *jus aedificandi*, ma, essendo intesa a regolare il concreto esercizio dei relativi diritti in rapporto all'interesse pubblico, comporta soltanto per i proprie-

tari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nel territorio vincolato l'obbligo di sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici qualunque progetto di opere, affinché le stesse, nelle entità volumetrica ed altimetrica, nella distribuzione degli elementi decorativi e nei rapporti di colore, siano armonizzate e facciano maggiormente risaltare i particolari pregi paesistici, naturali ed ecologici del territorio vincolato;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la fascia costiera, ricadente nel territorio comunale di Castelvetro, meglio descritta nelle premesse e delimitata in verde nella planimetria e foglio di mappa n. 176 del comune di Castelvetro alligati, che formano unico contesto con il presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 22 novembre 1977 dalla competente commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani, ai sensi degli artt. 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa entro il termine di un mese dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo, al comune di Castelvetro, perchè venga affissa per tre mesi all'albo pretorio del medesimo comune.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, con una copia della planimetria e del foglio di mappa n. 176, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Castelvetro, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra indicata all'albo del comune di Castelvetro.

Palermo, 17 aprile 1979.

ORDILE

Allegato

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Seduta del 22 novembre 1977)

L'anno 1977 il giorno 22 del mese di novembre alle ore dieci e trenta, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani, presenti tutti i componenti ed il dott. Tommaso Marguglio in rappresentanza dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trapani e con l'assistenza del segretario, riunitasi all'ufficio scavi di Selinunte decide di svolgere i lavori secondo il seguente ordine:

- 1) sopralluogo nel centro abitato di Marinella;
- 2) sopralluogo lungo la fascia costiera, alla foce del Belice, fino al confine con la provincia di Agrigento;
- 3) riunione per la discussione conclusiva.

I membri della commissione partono quindi per Marinella effettuano una accurata ricognizione anche del centro abitato. Vengono riscontrati elementi di interesse ambientale e paesistico soprattutto in rapporto al paesaggio marino e all'area panoramica verso il mare, solo lungo la strada litorale in brevi tratti in cui detta strada si addentra nell'abitato.

Vengono individuati sul posto i limiti della zona di interesse paesistico e ambientale da proporre per il vincolo.

La commissione poi prosegue per una ricognizione della fascia costiera, percorrendo strade e sentieri nei pressi della riva, alla foce del Belice e lungo tutta la costa fino al confine con la provincia di Agrigento. Vengono individuate le caratteristiche del paesaggio, i limiti della zona che presenta rilevante interesse paesistico.

Viene, anche effettuato un sopralluogo nella Valle del Belice prima della foce: tale zona, ricchissima sotto il profilo agrario, presenta indubbi caratteri di bellezza naturale e paesaggistica.

La commissione si sofferma valutando l'opportunità di vincolare detta zona nell'area da sottoporre a vincolo.

Viene, tuttavia, rilevato dai vari membri che la destinazione agricola della Valle del Belice è già sufficiente garanzia di tutela di quell'ambiente.

La commissione, quindi, perviene alla determinazione dei limiti della zona da vincolare.

Al termine della ricognizione dei luoghi e dopo ampia discussione, cui tutti partecipano, la commissione propone di sottoporre a vincolo, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la zona delimitata come segue:

A partire dalla riva del mare si risale nell'entroterra fino al confine con la provincia di Agrigento fino ad incontrare la linea ferroviaria Agrigento-Castelvetro; si segue detta linea fin dove questa raggiunge la curva di livello a quota 40; si segue tale curva di livello in direzione del mare a raggiungere nuovamente la linea ferroviaria che si segue in direzione di Castelvetro fino ad incontrare la curva di livello a quota 20; si segue poi tale curva di livello fino al confine tra i fogli catastali n. 176 e 177. Si segue poi tale delimitazione verso Sud fino al mare.

Inoltre la fascia costiera compresa nel foglio catastale n. 176 delimitata dalla linea che segue il confine delle seguenti parcelle catastali che restano incluse nella zona vincolata: 188, 500, 288, 289, 290, 55, 500, 460, 292, 293, 302, 394, 413, 393, 432, 356, 73, 198, 72, 616, 71, 617, 214, 472, 70, 476, 477, 68, 67, 66, 64, 228, 229, 505, 487, 538, 63, 62, 61, 60, 203, 204, 495, 496, 497, 205, 206, 672, 673, 271, 674, 531, 519, 225, 81, 83, 84, 130, 131, 132, 134, 135, 136, 137, 153, 140, 141, 142, 143, 145, 146, 148, 156, 157, 159, 163, 165, 167, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 188.

La fascia costiera suddetta riveste notevole interesse ai sensi dell'art. 1, nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per apparire a chi la osserva preludio a non lontane terre d'Africa.

Il paesaggio è rimasto inalterato nel tempo senza che alcun intervento umano abbia modificato l'assetto naturale ed è evidente a chi si affaccia dal terrapieno della ferrovia la delimitazione netta fra l'entroterra ricco di culture agricole e di colture irrigue, dalla costa in cui le dune di sabbia e le modeste alture che fanno corona alla foce del Belice testimoniano un millennio di storia geologica botanica e zoologica della nostra isola.

I terrazzi sedimentari di più basse quote rappresentano due soste più recenti nell'emersione della Sicilia dal mare e conservano ricchi giacimenti fossiliferi di molluschi marini.

Altrettanto peculiari sono la flora e la fauna fra le dune di foce del Belice, tra le più alte ed estese della Sicilia vegetazione colonizzando le sabbie, numerose specie alofile e xerofile. Costituiscono splendide associazioni vegetali che fioriscono in successione da primavera all'autunno: il giglio di S. Pancrazio, convalva marittimo, l'eringio spinoso che tenacemente colonizza la sabbia, l'orchidea gialla.

Più indietro e al riparo, altre e numerose specie in precario gradiente ecologico, alla fine del quale soltanto possono cominciare le coltivazioni umane. In tutto più di quaranta specie vegetali spontanee vivono alla foce del Belice e la rendono ospitale per gli animali.

Gli animali dimostrano con sbalorditiva evidenza la remanenza

continuità fra Africa settentrionale, Sicilia, Sardegna e Provenza.

Questa fauna relitta, prossima all'estinzione è soprattutto costituita da insetti dunicoli e da folti stormi di uccelli migratori che in primavera animano le dune e gli acquitrini costieri.

Tanta ricchezza di vita — in un ambiente tanto difficile — ha indotto la commissione conservazione natura del Consiglio nazionale delle ricerche, ad esprimere un preciso voto per la tutela della foce del Belice, della spiaggia e delle alture circostanti.

Da questa splendida ed unica associazione fra vita animale e vegetale, tutta la fascia costiera trae una sua particolare bellezza che verrebbe pregiudicata da qualsiasi tentativo di antropizzazione, che modificando il suo stesso supporto fisico la immiserirebbe senza rimedio privandola quindi dei suoi valori paesistici che a questo sono strettamente connessi.

La fascia costiera si conclude ad Ovest nel pittoresco nucleo abitato di Marinella che si affaccia sul mare con un aggregato spontaneo di case che con il loro caratteristico assetto tipologico e per i rapporti volumetrici con lo spiazzo circostante, conferiscono al paesaggio urbano un grande interesse ambientale tradizionale.

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno la riunione si conclude alle ore 12,45.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente: arch. Margherita Asso

Il Segretario: Antonino Tagliavia

(729)

DECRETO 5 maggio 1979.

Autorizzazione alla Banca di Marsala ad aumentare il capitale sociale ed a modificare l'art. 4 dello statuto.

L'ASSESSORE PER IL BILANCIO E LE FINANZE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il R.D.L. 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni;

Visto il D.L.C.P.S. 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133;

Vista l'istanza del 7 marzo 1978 con la quale la Banca di Marsala, conformemente a quanto deliberato dal proprio consiglio di amministrazione, ha chiesto di essere autorizzata ad aumentare il capitale sociale da 540 milioni a lire 1.080 milioni e a modificare in conseguenza l'art. 4 dello statuto sociale;

Vista la lettera n. 50713 del 19 maggio 1978 con la quale l'Assessorato bilancio e finanza ha chiesto alla Banca d'Italia il parere previsto dall'art. 3 del D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133;

Vista la lettera n. 15076 del 20 settembre 1978 con la quale il Ministero del tesoro, d'intesa con la Banca d'Italia, ha espresso parere favorevole a che la Banca di Marsala proceda al cennato aumento del proprio capitale e al connesso aggiornamento dell'art. 4 dello statuto sociale;

Visto il verbale n. 135213/15576 del repertorio dal quale risulta che nella seduta del 10 marzo 1979 l'assemblea straordinaria dei soci della Banca di Marsala ha approvato l'aumento del capitale da L. 540 milioni a L. 1.080 milioni e di modificare conseguentemente l'articolo 4 dello statuto sociale;

Decreta:

La Banca di Marsala, S.p.A. con sede in Marsala è autorizzata:

Art. 1

Ad aumentare il capitale sociale da lire 540.000.000 a L. 1.080 milioni, a pagamento, mediante l'emissione

di numero duecentosettantamila azioni da nominali lire duemila ciascuna, godimento 1 gennaio 1980, da assegnare agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia posseduta;

Art. 2

A modificare l'art. 4 dello statuto sociale come segue « Il capitale sociale è di L. 1.080.000.000 ed è rappresentato da n. 540.000 azioni da nominali L. 2.000 ciascuna. Le azioni sono nominative ed indivisibili. Nel caso di comproprietà di una azione, i diritti dei comproprietari saranno regolati dall'art. 2347 del codice civile ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 5 maggio 1979.

D'ACQUISTO

(730)

DECRETO 9 maggio 1979.

Autorizzazione alla Banca di Messina ad adottare un nuovo statuto sociale.

L'ASSESSORE PER IL BILANCIO E LE FINANZE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il R.D.L. 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni;

Visto il D.L.C.P.S. 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133;

Vista la lettera del 25 gennaio 1978, con la quale la Banca di Messina ha chiesto di essere autorizzata ad adottare un nuovo testo di statuto conformemente a quanto deliberato dal proprio consiglio di amministrazione nella seduta del 21 dicembre 1977;

Vista la lettera n. 50358 del 14 marzo 1978, con la quale la Ragioneria generale della Regione, ha rimesso alla Banca d'Italia il nuovo statuto della Banca di Messina ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133;

Vista la lettera n. 14803 del 20 settembre 1978, con la quale il Ministero del tesoro, d'intesa con la Banca d'Italia, ha espresso parere favorevole a che l'azienda in parola modifichi il proprio statuto sociale a condizione che allo schema proposto vengano apportati alcuni emendamenti;

Vista la lettera n. 51678 del 26 ottobre 1978, con la quale l'Assessorato del bilancio e finanze ha autorizzato la Banca di Messina a convocare l'assemblea straordinaria dei soci al fine di approvare il nuovo testo di statuto con le modifiche richieste dagli organi di vigilanza centrale;

Visto il verbale dell'assemblea straordinaria dei soci della Banca di Messina n. 44072 del repertorio dal quale risulta che nella seduta del 16 marzo 1979 è stato approvato il nuovo testo di statuto sociale modificato secondo le richieste dagli organi di vigilanza centrale;

Decreta:

Articolo unico

La Banca di Messina, S.p.a., con sede sociale in Messina, è autorizzata ad adottare un nuovo testo di statuto che, in allegato, fa parte integrante del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 9 maggio 1979.

D'ACQUISTO